

Roma 25 settembre 2009

*Ai Segretari provinciali PdCI e PRC  
Ai Segretari regionali PdCI e PRC*

### Oggetto: convocazione assemblee provinciali per far partire il processo costituente della federazione

Cari compagni e compagne,

Come vi è noto a fine novembre si terrà l'assemblea nazionale che darà via formalmente e sostanzialmente al processo costituente della federazione.

Per dare corpo e sostanza a questo processo vi chiediamo di organizzare sul territorio di ogni federazione provinciale una assemblea di lancio del progetto della federazione che abbia le stesse caratteristiche dell'assemblea tenutasi a Roma il 18 luglio. Al fine di garantire il carattere aperto della federazione, che coinvolga i compagni e le compagne di sinistra che oggi non sono iscritti a rifondazione o al PdCI, vi chiediamo di organizzare le assemblee provinciali nel seguente modo:

- 1) Raccogliere firme di convocazione dell'assemblea su testo di convocazione del 18 luglio lavorando a coinvolgere le realtà e i soggetti interessati non iscritti ai nostri partiti.
- 2) Convocazione dell'assemblea non da parte dei due partiti ma da parte delle persone che hanno firmato l'appello in cui ovviamente devono esserci i segretari provinciali dei nostri partiti, rappresentanti di socialismo 2000 e di lavoro e solidarietà.
- 3) Parallelamente la convocazione dell'assemblea provinciale può essere fatta anche con materiali che contengano il simbolo unitario presentato alle elezioni europee.

In questo modo si dovrebbe riuscire a caratterizzare il processo di costruzione della federazione come processo partecipato, unitario, rivolto a tutta l'area della sinistra anticapitalista e comunista. La convocazione dell'assemblea ovviamente va proposta – come abbiamo fatto a livello nazionale - anche ai rappresentanti delle altre forze di sinistra alternativa presenti sul territorio.

**Orazio Licandro**

*Responsabile Organizzazione PdCI*

**Claudio Grassi**

*Responsabile Organizzazione PRC - SE*

**ilRiformista**

Data 03-10-2009  
Pagina 7  
Foglio 1

## Diliberto è impaziente «Ferrero, più coraggio»

**SINISTRA. Il segretario Pdci invoca l'unità. Essere divisi «è follia».**

■ Oliviero Diliberto chiede «più coraggio» a Rifondazione comunista sulla strada della riunificazione con i Comunisti italiani. «Ci sono momenti - dice - nei quali i gruppi dirigenti si valutano dalla capacità di essere all'altezza delle sfide». E questo, insiste, è uno di quei momenti. La vittoria della Linke in Germania, però, non c'entra. Quella - spiega il segretario del Pdci - è un'altra storia. E comunque non c'è bisogno di andare lontano per cercare le ragioni della riunificazione. Basta guardare in casa nostra dove «ci sono tante urgenze da affrontare» e presentarsi con una voce sola è controproducente. «Io - dice Diliberto - non ho nessuna voglia di tornare a fare il cespuglio».

**La Linke vince in Germania, i comunisti in Italia sono divisi e fuori da tutto.**

Guardi, io analizzo le cose per come sono e non per quello che vorrei che fossero e la Linke e la Germania hanno una loro specificità che non consente paragoni. E, comunque, per trovare le ragioni di una unificazione tra noi e il Prc basta guardare in casa nostra senza andare troppo lontano. Abbiamo di fronte a noi una crisi economica devastante che pagano i lavoratori, una crisi istituzionale che sta deteriorando le regole democratiche, c'è un degrado morale con in più il pericolo di cancellazione di qualunque voce critica non soltanto dal Parlamento ma anche dai media. Ecco, di fronte a tutto ciò, ci ritroviamo con due partiti piccoli che si chiamano comunisti. Mi pare una follia.

**E però a sinistra del Pd rimanete ancora separati in casa.**

Il rischio di un processo lento e che non suscita passioni c'è. Io ho proposto un anno fa il parti-

to unico tra Prc e Pdci, mi sembra la cosa più di buon senso. È passato un anno e stiamo ancora discutendo di federazione. Siamo già in ritardo, però, perché l'urgenza delle cose dovrebbe essere più forte anche della volontà dei singoli dirigenti.

**Dica la verità: cosa rimprovera a Ferrero?**

Gli chiedo più coraggio. Ci sono momenti nei quali i gruppi dirigenti si valutano dalla capacità di essere all'altezza delle sfide. Vorrei evitare che certe discussioni bizantine ci allontanassero di più dalla nostra gente. A volte sembra esserci una scarsa consapevolezza delle urgenze sociali delle quali ho detto prima.

**Ferrero dice che il bipolarismo serve solo a Berlusconi e che serve una legislatura di garanzia costituzionale con all'ordine del giorno la riforma elettorale proporzionale e la legge sul conflitto di interesse.**

Sono d'accordo. Aggiungerei che sarebbe bene stabilire regole anche nel campo della informa-

zione e restituire efficienza alla giustizia, soprattutto per i cittadini normali.

**Pensa anche lei come Rutelli a un governo del presidente?**

No. Penso a un accordo tra le forze che si ispirano alla Costituzione repubblicana. Poi, però, fatte le regole si torna a votare.

**A proposito di Rutelli, dice che il Pd è troppo a sinistra.**

Almeno lo fosse, di sinistra! Invece ha una vocazione centrista. Sui contenuti sono tutti d'accordo su un liberismo ben temperato. Differenze, tra i tre candidati, ci sono soltanto sul piano delle alleanze.

**Lei per chi fa il tifo tra i tre?**

Io sto dalla parte di chi viene dalla mia storia, peraltro senza averla rinnegata come hanno fatto altri.

**Proprio da lei verrebbe il pericolo individuato da Rutelli.**

Tra i principali sponsor di Bersani c'è Letta: non credo che ci siano i pericoli immaginati da Rutelli. E me ne dispiace.

**A.C.**